

Uisp, sport per tutti da settant'anni

di **CLAUDIO ARRIGONI**

15

Progetti per 42 volontari



La Lega del Filo d'Oro (www.legadelfilodoro.it), che dal 1964 lavora per abbattere la barriera dell'isolamento dei sordociechi, **cerca 42 volontari per sostenere sei diversi progetti in otto regioni** italiane. Per candidarsi al servizio civile basta avere un'età compresa tra i 18 anni

compiuti e i 29 anni non compiuti alla data di presentazione della domanda, un diploma di scuola media superiore e la patente B. **La domanda di partecipazione deve essere inviata entro e non oltre il 28 settembre** presso la sede principale ((nella foto) di Osimo (An).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093688

Anniversario

L'Unione italiana sport per tutti celebra nel mese di settembre i settant'anni di impegno
Dal 1948 garantisce l'accesso alle varie attività abbattendo le barriere economiche e sociali



Fu rilasciata a Giorgio Mingardi, nato a Bologna nel 1924, la prima tessera di iscrizione alla Uisp. Era il 1948. L'atleta 24enne era uno specialista in calcio. A sinistra, il manifesto del Trofeo Calcistico Versiliese 1950-51. Sotto, sul podio i vincitori di una staffetta a Livorno

Uisp, in questa squadra non sta fuori nessuno

di **CLAUDIO ARRIGONI**

Una storia fatta di storie. Tante, diverse, colorate, musicali, sorridenti. Ci sono giovani e anziani, italiani e stranieri, persone con un disagio o una disabilità e altre che non ne hanno. Insieme. Perché poi il segreto è questo, fin da quei giorni poco dopo la guerra: essere uniti nelle differenze e costruire attraverso lo sport e il movimento una società migliore. Si era nel 1948, l'Italia che si stava ricostruendo, le prime Olimpiadi del dopoguerra. In quello scenario nacque l'Uisp, acronimo allora di Unione Italiana Sport Popolare, che poi trasformò nel 1990, altre situazioni e altre sfide sociali, quell'ultima parola in «per tutti».

L'obiettivo fu da subito quello di rendere lo sport accessibile a tutti indipendentemente dalla condizione economica e sociale. Proprio dai primi Giochi di Londra, quelli della ricostruzione fra le macerie europee, venne l'intuizione di un logo che voleva esemplificarlo, quel discobolo ancora oggi simbolo di Uisp. L'Italia vinse infatti oro e argento nel lancio del disco, con Adolfo Consolini e Giuseppe Tosi. Un trionfo di due atleti espressione di una Italia popolare che si stava rialzando da una guerra lacerante.

Una storia collettiva

L'Uisp celebra in questo 2018 i settanta anni di una storia che da individuale è diventata collettiva, sapendo avere memoria del passato, ma con l'occhio rivolto al futuro, come spiega il presidente Vincenzo Manco: «Superare le paure, combattere la disumanità, immaginare un futuro solidale ed essere promotori di speranza. Questo deve essere l'orizzonte lontano, lo sguardo lungo della Uisp in una fase complicata come quella che stiamo vivendo». Per fare questo si parte da uno slogan, scelto in occasione delle celebrazioni: «Generazioni attive, 70 anni per il futuro». La ricorrenza cade proprio in questo periodo: il Congresso di



La rete

L'Uisp è un'associazione sportiva nazionale ed è tra le più grandi organizzazioni sociali del nostro Paese, con 1.335.000 soci e 17646 società sportive affiliate (dati 2016). Al centro di tutto c'è la persona, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e da valorizzare

fondazione si tenne a Bologna dal 21 al 23 settembre 1948, dopo una grande manifestazione multisportiva nello stadio comunale.

«Tutti stiamo cercando di capire come sarà, e come dovrà essere, il domani. La nostra storia è piena di momenti in cui sono stati anticipati fenomeni sociali, prevedendoli, condizionandoli e orientandoli». Manco si riferisce a tante iniziative che sono partite dallo sport ma hanno saputo andare oltre, come i campi internazionali, i centri di formazione fisico sportiva, l'attività motoria per le persone con disabilità o in età avanzata, quella all'interno degli istituti penitenziari o lo sport a chi vive un disagio psichico, come accade con Matti per il Calcio,

1948

L'anno del Congresso di fondazione della Uisp, all'origine denominata Unione Italiana Sport Popolare, che si è tenuto a Bologna dal 21 al 23 settembre

dove sono coinvolte persone che convivono con la malattia mentale. Lo slogan della tessera Uisp per l'anno sportivo che è appena iniziato è «L'uguaglianza è in gioco». Spiega Manco: «La povertà e l'area del disagio sociale si stanno allargando. Mettiamo in movimento i cittadini, che così diventano fattore di innovazione sociale capace di produrre buone proposte che a loro volta si trasformano in architetture istituzionali e scelte nelle politiche pubbliche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.usp.it

L'Uisp è un'associazione di promozione sociale e sportiva che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport per tutti i cittadini

L'evento

Festa di compleanno (e giochi) a Bologna

Si festeggia a Bologna, sabato (15.30-17.30), presso il Centro congressi del parco agroalimentare Fico Eataly World, il 70esimo compleanno di Uisp, l'Unione Italiana Sport Per tutti. L'associazione tenne il suo primo congresso nazionale proprio nella città delle due torri. Era il 22 settembre 1948. E sabato ci sarà tra gli ospiti un ex atleta, Renato de Paolis, che partecipò ai primi campionati. Oggi l'Uisp è una delle più grandi realtà associative in Italia e in Europa, con 1.300.000 soci in tutta Italia. La manifestazione «Uisp,

70 anni per il futuro: una storia di uomini e donne, il capitale sociale dello sport» intende rilanciare i valori di socialità e integrazione, partecipazione e democrazia, ambiente e salute...attraverso lo sport. Interverranno Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza Regioni, Carlo Borgomeo, presidente di Fondazione con il Sud, Antonio Decaro, presidente Anci, Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp e Alessandra Sensi, vicepresidente Coni. Nel pomeriggio attività per tutti nell'Arena.